



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Reggio Emilia

Indirizzo: viale Ramazzini, 37

Tel: 0522/392137

Email: reggioemilia@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Giulia Bassi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Massimo Becchi

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **TITOLO DEL PROGETTO: M.O.C. – Musica di origine controllata**

5) **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:**

Settore: Educazione e Promozione Culturale

Area di intervento: Animazione Culturale verso giovani

Codifica: E03

6) **DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

La realtà in cui il progetto “M.O.C. – Musica di origine controllata” si inserirà è quella della provincia di Reggio Emilia e, nello specifico, il settore della promozione di eventi culturali di carattere musicale rivolti alla cittadinanza.

La carenza di disponibilità finanziarie destinate dagli enti pubblici ai capitoli della cultura ed i sempre maggiori costi realizzativi impressi dall’attuale situazione economica vanno ad incidere sulla quantità e qualità di investimenti in tali ambiti.

Da questo punto di vista il terzo settore, e l’associazionismo nello specifico, vanno a colmare molte di queste lacune principalmente intervenendo in un duplice modo:

- offrendo ai giovani percorsi formativi in campo musicale in grado di avviare e/o perfezionare lo studio della musica e dello strumento con una attenzione particolare ai costi e quindi alla accessibilità dell’offerta;
- offrendo ai giovani spazi per produrre e fruire musica sempre con una particolare attenzione all’ inclusività della proposta e alla sua accessibilità.

Il progetto vuole intervenire su questo bisogno valorizzando esperienze presenti in provincia e focalizzate principalmente sull’offerta formativa in campo musicale (attraverso la sua articolazione territoriale che si occupa in particolare dei corsi di musica, il CePAM) e sulla predisposizione di spazi ed occasioni per produrre e fruire musica (Circolo Arci Fuori Orario).

La popolazione nella provincia di Reggio Emilia.

Nel corso del 2013 la popolazione reggiana ha raggiunto i 535.869 cittadini, la popolazione reggiana (dati dell’Osservatorio provinciale) è aumentata di 1.855 unità rispetto all’anno prima, pari ad un incremento del 3,4 per mille. Si tratta di un tasso di crescita ancora piuttosto sostenuto, anche se sensibilmente inferiore a quelli osservati negli ultimi anni, che conferma la notevole dinamicità della nostra provincia sotto l’aspetto demografico. La crescita totale della popolazione è la risultante del saldo naturale della popolazione e del saldo migratorio.

Il saldo naturale, dato dalla differenza fra i nati e i morti, dopo quasi trent’anni in cui mostrava valori sempre negativi, per il sesto anno consecutivo risulta leggermente positivo (+1,2 per mille), grazie anche al consistente numero di immigrati presenti sul nostro territorio.

Il saldo migratorio, dato dalla differenza tra immigrati ed emigrati, si attesta nel 2013 a +5.869 unità (pari al 10,1 per mille), mostrando un netto ridimensionamento rispetto ai valori osservati negli ultimi anni (attorno alle 9.000 unità).

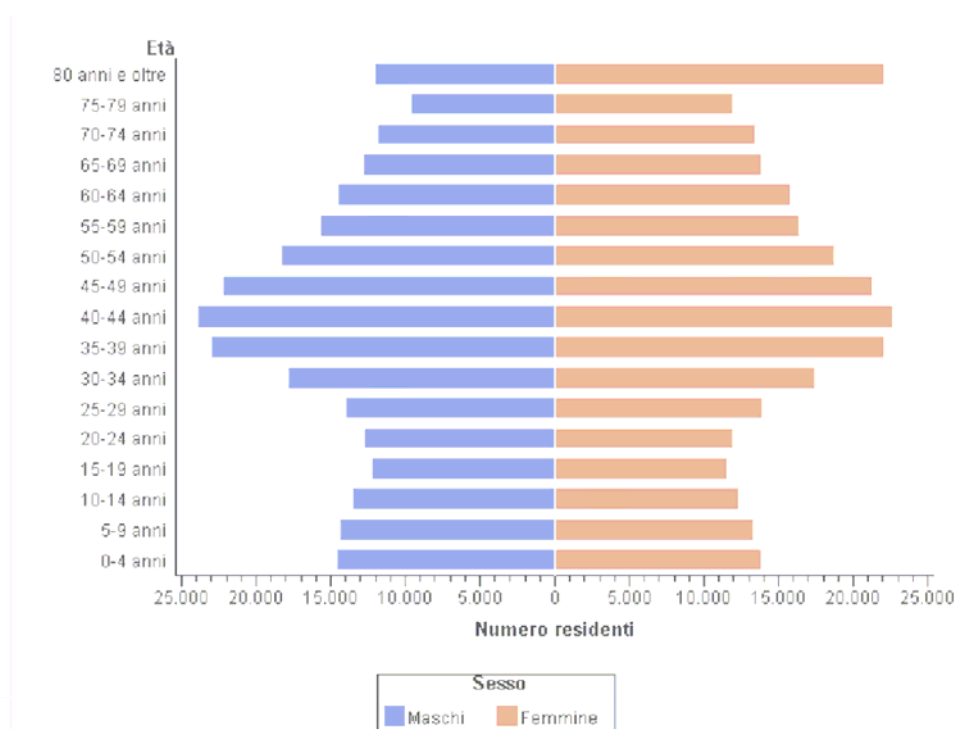
Più dei tre quarti del saldo migratorio (86,6%) proviene direttamente dall’estero, mentre il restante 13,4% proviene dalle altre province italiane. Osservando l’andamento dei tassi demografici nel ventennio 1989-2009, si osserva che il tasso di natalità, dopo aver toccato il livello minimo nel 1987 con il 6,9 per mille, dalla seconda metà degli anni novanta è in leggera ripresa e nel 2009 si è attestato all’11,2 per mille; poichè il tasso di mortalità si mantiene attorno al 10 per mille, negli ultimi cinque anni anche il tasso di incremento naturale della popolazione reggiana è tornato positivo.

Si segnalano anche gli andamenti decisamente ascendenti dei tassi di immigrazione e di emigrazione a partire dai primi anni novanta, che mostrano però una netta inversione di tendenza, in particolare quello di immigrazione, nel corso degli ultimi due anni.

1-1-2009			1-1-2010		
Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza giovanile	% popolazione anziana	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza giovanile	% popolazione anziana
132,9	22,8	19,8	130,8	23,1	19,7

1-1-2011			1-1-2012		
Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza giovanile	% popolazione anziana	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza giovanile	% popolazione anziana
128,8	23,2	19,6	130,0	23,5	19,8

Numero di maschi e femmine per classi quinquennali di età - province: Reggio Emilia, Emilia-Romagna - 1-1-2013 (dati provvisori*)



Il contesto culturale

Il contesto reggiano presenta diverse situazioni che offrono spunti di riflessione e ipotesi di intervento:

Il territorio reggiano vede la presenza di più di **300 gruppi musicali** costituiti. Una enormità rispetto agli spazi dedicati alla musica dal vivo ed alle occasioni di esibizione nel corso dell'anno. Una fucina che, nata negli anni '80 come movimento allargato, afferma che prima di tutto a Reggio Emilia si suona. Manca però un luogo in cui l'aggregazione finalizzata alla musica, possa facilitare la naturale crescita di questo fenomeno nazionale che in Reggio ha visto uno dei suoi centri di

maggiore produzione e qualità. E' ormai risaputo che la provincia di Reggio Emilia paga lo scotto di una rilevante "ipertrofia sonora" e vanta un ingente numero di bands e musicisti attivi in continua evoluzione; questo vale anche per gli altri aspetti della creatività, ormai indirizzata verso una commistione e compenetrazione dei linguaggi.

Da una ricerca condotta dall'associazione sul fenomeno della musica di base nella provincia di Reggio Emilia si rileva che di **125 bands contattate 48 sono nate negli ultimi 3 anni**; il pianeta musicale giovanile è in continuo sviluppo e mutamento

Le bands, la musica di base, le produzioni artistiche in genere, sono indubbiamente una risorsa culturale ed economica per la collettività.

Non sempre si può parlare di carenza di spazi "fisici"; spesso manca un interesse ed un investimento da parte dei soggetti pubblici e privati che si occupano di cultura;

L'offerta formativa musicale risulta delegata ad **1 solo conservatorio** presente nel capoluogo ed alla spontaneistica offerta di insegnanti/scuole privati. Questa condizione finisce per promuovere un'offerta formativa individuale distaccando la crescita artistica del singolo da un contesto di opportunità sociali in cui la musica diventa strumento di aggregazione e di promozione sociale. Riferendosi quindi a questa sola realtà verrebbe a mancare alla cittadinanza l'opportunità di approcciarsi alla musica a livelli amatoriali dilettantistici ed a condizioni economiche che non risultino proibitive. Il sostegno all'operato di centri di formazione musicale diventa occasione per la promozione di un approccio multidisciplinare al mondo della musica ed alle sue diverse applicazioni; esempio ne è il coinvolgimento di ragazzi disabili in iniziative di musica d'insieme;

Il fenomeno dell'associazionismo giovanile

Si prospettano nuove frontiere dell'agire sociale, attività che può anche diventare una professione, spazi di sviluppo per nuove forme di espressione e produzione culturale ed artistica. Perché le energie ed il patrimonio di risorse umane dedicate ed investite in questi campi non vadano disperse però, è necessario investire e sostenere politiche che accompagnino i giovani in un processo di crescita professionale ed umana. Si tratta indubbiamente di una complessa rete di interventi che richiedono il coinvolgimento di diversi attori sociali: associazioni di volontariato e di promozione sociale, istituzioni educative, enti locali e rappresentanti politici.

Tra le esperienze che sostanziano il fenomeno interessante è lo sviluppo ed il successo delle iniziative promosse dai giovani, spesso anche iniziative coraggiose e basate su progetti sovradimensionati rispetto alle effettive possibilità. Gli anni 90 hanno visto il massimo sviluppo del fenomeno; nel 1995 i soci dei circoli giovanili erano circa 100.000 nella regione Emilia Romagna, pari ad un terzo del totale.

Il circolo diventa per i giovani uno spazio di autodeterminazione, offre l'opportunità di realizzare progetti che difficilmente si potrebbero inserire all'interno delle comuni dinamiche di mercato, anche grazie alla possibilità di attivare convenzioni, accedere a contributi ed a regimi fiscali agevolati. Questo significa sperimentarsi in attività che possono coniugare quella che è una propensione ed un interesse per i temi della cultura, dell'arte, del volontariato e della solidarietà con modalità che, pur nell'assenza dello scopo di lucro, permettano un sostentamento ed una autonomia economica dell'attività.

L'esperienza dei circoli giovanili sottolinea però al tempo stesso le carenze e le sperequazioni del sistema legislativo in materia; molte attività non sono state in grado di decollare o di sopravvivere proprio a causa degli innumerevoli ostacoli burocratici e legislativi del nostro sistema di norme, spesso non giustificati da effettive esigenze di controllo e di contenimento dell'illecito.

Gli stessi Centri Giovani gestiti dai comuni presenti nella provincia sempre più spostano la loro azione/attenzione su tematiche legate al disagio/controllo sociale di giovani problematici o, in alternativa richiedono l'intervento e la collaborazione di realtà del terzo settore per l'animazione e la gestione di questi spazi che diversamente rischierebbero di rimanere "contenitori senza contenuto".

I circoli giovanili con la loro programmazione estiva ed invernale e con le campagne promosse rappresentano la più importante realtà in termini di offerta ed iniziativa su tutto il territorio provinciale. Gli stessi dati lo dimostrano: il 26,12% dei soci dell'associazione hanno tra i 18 e i 25 anni e il 18,11% tra i 26 e i 30 (per un totale di 44,23%); i soli circoli giovanili tesserano ogni anno circa 43.000 persone.

Tutti questi giovani raggiunti hanno modo non solo di vivere momenti ricreativi ma anche di venire a conoscenza delle iniziative di stampo solidaristico e sociale promosse dai circoli di cui sono soci.

Gli indicatori rispetto alla situazione di partenza

Gli indicatori misurabili che si sono ritenuti più congrui per il progetto sono legati in parte al numero di eventi realizzabili e in parte sui partecipanti alle iniziative promosse:

- numero di rassegne musicali realizzate in un anno
- numero di giovani partecipanti
- numero di concerti/eventi musicali organizzati autonomamente da gruppi di giovani in un anno nella provincia di Reggio Emilia
- numero corsi musicali a prezzi calmierati per i giovani del comune capoluogo e della provincia
- numero esibizioni/saggi finali realizzati

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 carenza di spazi fisici per rispondere alle esigenze di nuove realtà musicali	- numero di rassegne musicali realizzate in un anno - numero di giovani partecipanti
Criticità 2 difficoltà per i giovani nel ritrovare e gestire spazi di espressione ed incontro/socializzazione in maniera autonoma e libera	- numero di spazi gestiti da giovani in provincia - numero di realtà giovanili che nel corso di un anno si strutturano e non “decollano” - n. di centri giovanili comunali funzionanti e frequentati
Criticità 3 limitatezza ed elevato costo dell'offerta formativa musicale di base	- numero corsi musicali a prezzi calmierati per i giovani del comune capoluogo e della provincia - numero esibizioni/saggi finali realizzati

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

Il progetto sarà principalmente rivolto a:

- giovani musicisti e gruppi musicali di base di Reggio Emilia e provincia
- giovani della provincia interessati a collaborare nella realizzazione di iniziative culturali e musicali all'interno di realtà auto-gestite
- giovani interessati ad intraprendere lo studio della musica esclusi dal mercato delle scuole di musica private.

I giovani fra i 14 e i 21 anni potenzialmente interessati, suddivisi per età, sono:

Anni	14	15	16	17	18	19	20	21
N°	4.784	4.752	4.577	4.699	4.771	4.797	4.799	4.835

Per un totale di circa 38.000

6.3.2 beneficiari indiretti

- ◆ comunità di riferimento dei giovani coinvolti nelle rassegne musicali
- ◆ famiglie di provenienza dei giovani interessati ai percorsi di apprendimento musicale

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Circolo Arci Bainait (via della Repubblica 13, Montecchio Emilia) Circolo diventato celebre per le iniziative musicali e teatrali e che tuttora ospita serate musicali e di approfondimento.

Circolo Arci Calamita (via Guardanavona 11, Cavriago) All'interno dell'ex cremeria trovano posto una sala prove per musicisti, corsi di strumento e tecnico del suono, un pub e un palco dove hanno luogo concerti di respiro nazionale e non solo. Collabora all'organizzazione del Concorso "Centro A. Daolio"

Circolo Arci Tunnel (via del Chionso 20/g, Reggio Emilia) Circolo che propone musica, concerti, dj set, ballo, attività sociali; nasce e vive grazie all'impegno di un gruppo di amici e volontari che hanno trasformato il no-profit in un modo per divertirsi e far divertire i propri soci.

Circolo Arci Marasma (via Nazionale, Codisotto di Luzzara) Pub con musica dal vivo (venerdì e sabato) e con 4 postazioni internet, playstation.

Circolo Arci I Vizia del Pellicano (via Ronchi 11, Fosdondo di Correggio) Circolo giovanile situato all'interno di una casa colonica ristrutturata. L'attività del circolo verte sulla musica dal vivo, mostre, cineforum.

Circolo Arci Red House (via Falcone 11, Dinazzano) Il circolo gestisce sale prova per gruppi musicali ed organizza iniziative legate al mondo della musica durante tutto l'anno (gemellaggi internazionali, Festa Della Musica, etc).

International Music Center (via Francesco Bacone, 42100 Reggio nell'Emilia)

La scuola di musica INTERNATIONAL MUSIC CENTER (IMC) nasce nel gennaio 2004 a Reggio Emilia con l'intento di proporre corsi di strumento non solo per i principianti, ma anche per coloro che vogliono affrontare il mondo della musica da professionisti.

Attualmente i corsi attivi sono: chitarra moderna, basso elettrico, pianoforte/tastiere, batteria, percussioni afro/cubane, canto. i generi musicali insegnati spaziano dal blues al pop al rock al jazz.

L'INTERNATIONAL MUSIC CENTER non è attiva solo come scuola di musica ma collabora con altre associazioni culturali, circoscrizioni e comuni per la realizzazione di eventi, soprattutto a carattere musicale. Nell'ottobre 2005 organizza i seminari e la tournè di una settimana, nel nord Italia, di uno dei più importanti sassofonisti del mondo: Eric Marienthal, Los Angeles, California.

Centro Didattico Musicale Diapason (Via Terraglio, 14, 42048 Rubiera)

6.5 Domanda di servizi analoghi nel contesto di riferimento

La domanda non è facilmente quantificabile, scomposta com'è fra la necessità di piccoli gruppi musicali di emergere e la possibilità/necessità da parte di alcune Istituzioni di valorizzare questa realtà. Di fatto è stata creata da Arci, che negli anni ha creato rassegne di gruppi musicali emergenti.

6.6 Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento

I soggetti che offrono servizi analoghi al soggetto proponente sono:

Circolo Arci Bainait - via della Repubblica 13, Montecchio Emilia.

Circolo Arci Calamita - via Guardanavona 11, Cavriago

Circolo Arci Tunnel - via del Chionso 20/g, Reggio Emilia

Circolo Arci Marasma 51 - via Nazionale, Codisotto di Luzzara

Circolo Arci I Vizia del Pellicano - via Ronchi 11, Fosdondo di Correggio

Circolo Arci Red House - via Falcone 11, Dinazzano

International Music Center - Via Francesco Bacone, 42100 Reggio nell'Emilia

Centro Didattico Musicale Diapason - Via Terraglio, 14, 42048 Rubiera

Già descritti nel punto 6.4

6.7 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Arci Reggio Emilia Comitato Provinciale:

Associazione di Promozione sociale costituita 1959. Ad oggi (2012) conta 67.000 soci (di cui circa 2.800 volontari attivi) organizzati 135 circoli su tutto il territorio provinciale. *“L’attività principale dell’associazione è quello di promuovere e tutelare una socialità non legata alla ricerca del profitto ma impegnata nel soddisfare bisogni solidali e culturali dei soci e delle comunità locali. “.*

Circoli e relativi associati per tipologia di attività ¹									
	Tradizionali			Giovanili			Tematici		
	2006	2008	2010	2006	2008	2010	2006	2008	2010
Numero dei Circoli	109	107	108	9	10	8	17	16	20
Numero dei Soci	22.492	23.399	23.678	29.806	41.253	43.002	2.131	2.246	3.144

I servizi offerti e le attività promosse dal comitato provinciale di Reggio Emilia si sviluppano soprattutto nell’ambito culturale, musicale e ricreativo da un lato e in percorsi di sviluppo del senso civico e di cittadinanza attiva dall’altro.

In questa ottica il comitato promuove ogni anno almeno :

- 50 eventi culturali (mostre, seminari, dibattiti, prosa, danza) sul territorio provinciale
- 4 rassegne musicali e concerti di musica d’autore
- attività musicale e ricreativa in collaborazione con i circoli del territorio
- campagne, seminari e momenti di approfondimento sui temi di attualità
- 3 progetti di promozione del volontariato, della partecipazione e dell’impegno civile
- partecipazione a reti territoriali sui temi della legalità (Libera), della pace, del Terzo Settore
- corsistica di base (6 di lingue, teatro, scrittura, fumetto)
- corsi musicali attraverso la propria scuola di musica Ce.P.A.M, di seguito descritta.
- solidarietà internazionale. Attraverso una costante collaborazione con la ONLUS Arci Solidarietà il comitato sostiene le attività di promozione della solidarietà internazionale tramite progetti di cooperazione decentrata, iniziative di sensibilizzazione sul territorio e campagne di stampo sociale sulla provincia.

II CEPAM

Dal 1981 la scuola di musica del comitato Arci, il CEPAM (Centro Permanente Attività Musicali), è attivo nel settore della didattica musicale e della diffusione della cultura musicale in genere, sia operando in Scuole di Musica direttamente gestite, sia all’interno di altre realtà attraverso progetti e percorsi specifici. La totale apertura verso tutti i generi musicali, l’attenzione ai continui mutamenti del linguaggio musicale, la consapevolezza dell’importanza che tale linguaggio riveste come catalizzatore di valori positivi, come elemento socializzante e come impareggiabile veicolo emotivo, sono gli elementi basilari che da sempre caratterizzano le attività e i progetti CEPAM. Grazie ad uno staff di oltre 50 docenti collaboratori, con estrazioni ed esperienze differenti, il CEPAM è in grado di offrire una grande varietà di proposte, sia in termini progettuali che operativi.

Scuole di Musica

L’attività riguardante l’organizzazione e la gestione di Scuole di Musica è indubbiamente quella che maggiormente identifica il CEPAM, che dispone di una struttura in grado di seguire, nelle numerose sedi in cui è operativo, una media di oltre 1000 iscritti all’anno.

¹ Dati bilancio sociale comitato provinciale Arci R. E. 2010

La caratteristica peculiare delle Scuole CEPAM è la totale apertura e disponibilità verso chiunque desideri intraprendere o perfezionare lo studio di uno strumento, senza porre limiti di età, genere musicale, livello ed ambizioni.

Gli allievi vengono accompagnati nel loro *percorso musicale* con programmi che, grazie all'esperienza e sensibilità dei docenti, sono modulati in funzione delle loro caratteristiche ed esigenze. Ciò consente di evitare quelle frustrazioni tipiche di metodologie rigide che spesso portano ad abbandonare lo studio dello strumento e ad allontanarsi dal linguaggio musicale identificandolo, non come un'arte e una fonte di arricchimento ed ampliamento della propria sensibilità, ma come una noiosa disciplina lontana dal proprio mondo.

Dal punto di vista strutturale il CEPAM ha una Sede Centrale a Reggio Emilia che ospita 10 aule attrezzate, l'ufficio di segreteria e la direzione ed è presente in numerosi Comuni della Provincia con sedi distaccate. In queste sedi ricopre il ruolo di ente organizzatore di Scuole di Musica Comunali, gestendo, in totale sintonia e collaborazione con le Amministrazioni Comunali, praticamente tutte le fasi di queste complesse strutture e garantendo il proprio standard qualitativo.

Concerti Guidati a Tema

I Concerti Guidati CEPAM sono strutturati come "viaggi musicali" durante i quali l'ascoltatore viene accompagnato in un percorso di conoscenza e di approfondimento delle tematiche in modo piacevole e coinvolgente. L'esecuzione dei brani musicali è affiancata da spiegazioni, citazioni storiche, aneddoti, lettura di testi, ascolti e proiezioni che rendono maggiormente comprensibili il significato artistico e il contesto socio-culturale specifici dell'argomento.

Normalmente per ogni argomento è previsto un unico Concerto, ma è possibile creare delle rassegne scegliendo più proposte.

Itinerari Musicali

Sono Percorsi che trattano numerose tematiche del mondo musicale e, in molti casi, sono articolati in modo da coniugare il contenuto artistico-strumentale con gli eventi storico-sociali correlati. Normalmente prevedono cicli di più incontri tenuti da uno o più docenti. L'esposizione semplice e diretta degli argomenti, la possibilità di dialogare con i musicisti, di ascoltare e vedere strumenti musicali, rendono questi "itinerari" ideali per rassegne culturali da tenersi nelle scuole medie e superiori o presso strutture adeguate (biblioteche, circoli culturali etc....) E' possibile arricchire i percorsi abbinando ad essi dei Concerti tematici.

Di seguito sono indicati i titoli di alcune proposte.

- La musica e i popoli - Un mondo di strumenti (mostra di strumenti etnici)
- Strumenti a confronto - La musica nella storia - Gli strumenti della "band" Guida all'ascolto
- Viaggio nei canti popolari - La chitarra: uno strumento, tanti strumenti
- I Compositori Emiliani dell'800 - La famiglia del signor Sax
- Storia della Musica AfroAmericana
- Il violino nella tradizione musicale Emiliano-Romagnola
- Alle Radici Dell'American Music

Attività musicali presso i Centri per Anziani

Il progetto originale elaborato dal CEPAM per i Centri Anziani (Case Protette e Centri Diurni) si basa sulla consapevolezza, confortata peraltro dalle numerose e positive esperienze effettuate in oltre un decennio, del grande beneficio che gli anziani possono trarre da una mirata e continuativa Attività Musicale di Gruppo, sia dal punto di vista psico-somatico che da quello della socializzazione.

Attualmente vi è un' équipe di una decina di docenti che si dedica a questa attività presso una ventina di strutture. Il lavoro in équipe consente agli insegnanti, oltre che di collaborare, di potersi confrontare ed alternare in modo da garantire continuità, dinamismo e rinnovamento dell'attività. Normalmente sono previsti incontri a cadenza settimanale nel corso dei quali vengono svolte

attività diverse che, utilizzando il linguaggio musicale come veicolo emozionale, coinvolgono attivamente gli anziani e stimolano la loro reattività e la loro capacità mnemonica.

Queste attività di base possono essere inserite in un progetto più ampio che preveda il raggiungimento di obiettivi specifici quali, ad esempio, l'allestimento di una rappresentazione, la realizzazione di un CD musicale, la sonorizzazione di un video che abbia come protagonisti gli stessi anziani.

E' possibile inoltre integrare l'attività con un percorso di Musicoterapia mirato (vedi paragrafo specifico).

Laboratori presso i Centri per Disabili

In queste delicate strutture il CEPAM è operativo, da parecchi anni, con progetti mirati e spesso innovativi. Normalmente le attività vengono elaborate in collaborazione con gli operatori dei Centri in modo da creare uno staff esecutivo più coinvolgente ed efficace. Attualmente è attiva una équipe di cinque docenti.

Laboratori e percorsi per le Scuole

Se è quasi superfluo sottolineare l'importanza che riveste la musica e soprattutto il "fare musica" nella formazione caratteriale e culturale dei bambini e dei ragazzi, non è forse altrettanto scontata la consapevolezza che, essendo il linguaggio musicale in continua evoluzione, occorre adeguare il tipo di approccio e i contenuti artistici proposti alle esigenze delle nuove generazioni.

E' in quest'ottica che il CEPAM ha elaborato numerosi percorsi musicali diversificati per i bambini delle scuole materne ed elementari e per i ragazzi delle scuole medie e superiori. Tali percorsi possono essere modulati o addirittura creati ex-novo in base alle esigenze delle singole scuole o classi.

Percorsi di Musicoterapia

Musicoterapia per anziani: Il senso dell'intervento di musicoterapia è di carattere riabilitativo. Il materiale sonoro viene utilizzato non esclusivamente come semplice intrattenimento ma come utile strumento della comunicazione che partendo dai bisogni degli anziani progetta in equipe percorsi dinamici. La musica possiede capacità di essere veicolo della comunicazione, espressione di sentimenti, recupero di ricordi e momento aggregativo. Specialmente in anziani malati di Alzheimer la musicoterapia cerca di mantenere e ravvivare il loro interesse verso il mondo esterno e gli altri. L'obiettivo principale della musicoterapia è migliorare la qualità della vita, oltre a rivitalizzare l'umore, ridurre l'aggressività e ovviamente stimolare la memoria. Gli approcci musicoterapici sono volti ad integrare funzioni cognitive, affettive, fisiche ed interpersonali utilizzando tecniche attive e ricettive.

Musicoterapia per disabili: La musicoterapia attraverso progetti terapeutici individualizzati o di gruppo si rivolge a bambini, adolescenti, adulti, anziani che presentano handicap emotivi, fisici, mentali o psicologici. La musica consente alla persona con disabilità di esprimere e percepire le proprie emozioni, di mostrare o comunicare i propri sentimenti o stati d'animo attraverso il linguaggio non verbale. Questi percorsi musicoterapici hanno come obiettivo di facilitare l'integrazione, la comunicazione, la socializzazione, ed affinare le capacità senso-motorie e senso-percettive. La musicoterapia è un modo per ridurre le conseguenze dei danni cognitivi e comportamentali.

Il CEPAM in cifre:

Nelle Scuole di Musica:

- più di 50 Docenti
- 13 Scuole di Musica in Provincia di Reggio Emilia
- 900 allievi iscritti ogni anno
- circa 14000 iscritti nei 23 anni di attività
- oltre 50 diverse possibilità tra corsi e laboratori musicali

Inoltre attività in:

- 16 Centri Diurni e Case Protette
- 2 Centri per Disabili
- più di 10 Asili e Scuole Elementari, Medie e Superiori
- 4 G.E.T. (Gruppi Educativi Territoriali)

Circolo Arci Fuori Orario

Il Circolo è nato nel 1994 da un gruppo promotore di giovani deciso a realizzare insieme un proprio sogno, un posto “loro” dove ritrovarsi e ascoltare musica dal vivo

Il circolo propone una intensa attività di spettacolo con concerti di artisti di livello nazionale ed internazionale, musica d’ascolto, serate danzanti e cene gratuite per controinformARCI. A queste cene hanno partecipato nomi importanti e significativi della cultura, della solidarietà edell’informazione come Don Vitaliano Della Sala e Don Andrea Gallo, Giancarlo Caselli e Paolo Bolognesi (Presidente dell'associazione Familiari vittime della strage di Bologna), Carlo Lucarelli e Freak Antoni, Libero Mancuso e Heidi Giuliani, Silvano Agosti e Silvia Baraldini, Marco Travaglio e Peter Gomez, Rita Borsellino e Gianni Minà, Antonio Padellaro e Loris Mazzetti, Paolo Rumiz e Nicolò Ammaniti, Paolo Nori e Nando Dalla Chiesa, Flavio Lotti e Raffaella Bolini, Emergency e i partigiani Germano Nicolini e Egidio Baraldi, Maurizio Torrealta, Maurizio Chierici e David Lane (corrispondente in Italia dell’Economist), e tanti altri. Sono così nate delle serate caratterizzate da binomia cucina e buona informazione, con dibattito e conclusione solidale (si usa ogni volta raccogliere fra gli intervenuti un contributo da devolvere ai diversi progetti di solidarietà del Circolo).

Il Fuori orario infatti sostiene progetti di solidarietà di diverse associazioni (Attivarci, Emergency, Ecpat, Rock No War, realtà locali quali scuole e associazioni per disabili,); dalla sua nascita il circolo ha destinato in solidarietà più di 400.000 euro e ospitato circa 150 diverse serate/iniziative di solidarietà.

Altra importante attività è la messa a disposizione degli spazi del circolo anche in serate infrasettimanali per gruppi musicali, soprattutto della zona, che difficilmente potrebbero trovare posto e ascolto nel main stage del fine settimana; ospitando la rassegna “Fuori Base” ogni anno, per 9 anni, hanno suonato dai 40 ai 50 gruppi giovanili, con premio finale costituito dalla registrazione di un cd per i vincitori di ogni serata.

I soci: l’83% dei soci del circolo (che nel 2011 erano 25.000) ha meno di 35 anni. Questo dato più di qualunque altro giustifica la definizione di Circolo Giovanile e che si conferma anche nella distribuzione per fascia etaria delle risorse umane volontarie e retribuite.

Partners:

Cooperativa “Fuori Orario” p.iva 02458350358 cooperativa nata con lo scopo di sviluppare alcune attività del circolo Fuori Orario e del Comitato provinciale Arci di RE e di sostenere il lavoro volontario di tantissimi soci e circoli con un soggetto organizzativo in grado di dare stabilità alle gestioni delle attività e alla realizzazione di iniziative che possono uscire dall’interno dei propri circoli per divenire patrimonio di tutta la comunità. La cooperativa ha come scopo lo sviluppo e la promozione di attività culturali, ricreative e creative, non trascurando la promozione dei diritti, la formazione all’individuo e alla comunità, l’affermazione della cultura della legalità, la comunicazione e l’informazione, l’aggregazione, la socialità e la promozione dei principi di mutualità.

Circolo Arci Pickwick: c.f. 91049720351 Associazione di Promozione sociale. Il circolo svolge attività ricreativo/culturali. Nello specifico l’associazione realizza attività corsistiche di diversa natura: musicali, artistiche, teatrali, corsi di lingua e di fotografia.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVO	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Criticità 1 carenza di spazi fisici per rispondere alle esigenze di nuove realtà musicali	Obiettivo 1.1 realizzare rassegne musicali che coinvolgano gruppi musicali di base del territorio	Indicatore 1.1.1 numero rassegne	0	3
		Indicatore 1.1.2 numero gruppi partecipanti	0	30
Criticità 2 difficoltà per i giovani nel ritrovare e gestire spazi di espressione ed incontro/socializzazione in maniera autonoma e libera	Obiettivo 2.1 costruire spazi di sviluppo per nuove forme di espressione e produzione culturale ed artistica	Indicatore 2.1.1	0	6
		Indicatore 2.2.1	0	40
Criticità 3 limitatezza ed elevato costo dell'offerta formativa musicale di base	Obiettivo 3.1 realizzazione di corsi musicali rivolti a giovani della provincia e di percorsi di musica d'insieme	Indicatore 3.1.1 numero corsi	0	30
		Indicatore 3.1.2 numero giovani coinvolti	0	120
		Indicatore 3.1.3 numero percorsi di musica d'insieme	0	8

Obiettivi rivolti ai volontari:

- Formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- Apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- Fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- Crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- Creare un contatto ed una conoscenza di quello che è il funzionamento e la realtà attuale delle strutture associative;
- Permettere l'acquisizione di competenze sull'analisi della realtà sociale e sulle metodologie di progettazione sociale in concomitanza con la collaborazione con enti locali e istituzioni;

- Accrescere le competenze gestionali nella realizzazione delle attività;
- Coinvolgere i giovani nella realizzazione di eventi con lo scopo di sviluppare in loro interesse e trasmettere competenze di natura comunicativa, organizzativa e di pianificazione;
- Sviluppare le capacità collaborative e di lavoro di gruppo;
- Far riscoprire ai giovani realtà e tradizioni del territorio tramite la realizzazione di eventi nella provincia;

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il soggetto proponente il progetto attuerà, in fase di predisposizione e preparazione dell'entrata in servizio dei volontari, una serie di azioni volte alla creazione dei presupposti per il regolare, completo e efficace sviluppo delle attività progettuali.

I lavori preparatori consisteranno di conseguenza in tutte quelle azioni in grado di creare presupposti oggettivi, connessioni, partnership e strutturazioni interne all'ente stesso (in termini di risorse umane e materiali) tali da permettere, al momento dell'attivazione del progetto un suo completo e corretto sviluppo.

Tra le azioni previste si individuano:

- individuazione di una equipe di professionisti e operatori che si occuperanno di svolgere la funzione di accompagnamento e tutoraggio nelle attività progettuali ad implementazione e completamento dell'attività dell'olp,
- prima formazione di questa equipe sulle finalità del progetto e sulle azioni previste,
- definizione, condivisa con le professionalità impegnate nella realizzazione delle attività dell'associazione delle attività già in essere che possono fungere da occasioni di inserimento/conoscenza/formazione per i nuovi volontari,
- predisposizione, congiuntamente ai formatori individuati per la formazione specifica, di momenti formativi ulteriori alle attività di classe che permettano ai giovani di sperimentare e prendere contatto con realtà della promozione culturale del territorio e nazionali (seminari, eventi tematici, conferenze, iniziative di promozione sul territorio),
- comunicazione delle finalità progettuali ai soggetti che, nella fase di attuazione del progetto, assumeranno un ruolo di partner/co-promotore delle iniziative (Enti Locali, Assessorati Competenti, Associazioni del territorio impegnate in attività similari),
- primo contatto con i soggetti che assumeranno, nella fase della realizzazione delle iniziative, la veste di collaboratori/consulenti/fornitori (ufficio stampa, studi grafici, service audio/video).

Le azioni relative agli all'obiettivo 2 saranno realizzate dai 2 volontari presenti presso la sede del circolo Fuori Orario. mentre le attività dei punti 1 e 3 saranno oggetto del percorso dei giovani presenti presso la sede di Cepam/Arci N.A.

Per ciò che attiene le attività di:

- sensibilizzazione/promozione del scv,
- formazione generale
- formazione specifica

i volontari lavoreranno insieme distribuendo le ore di attività sulle due sedi.

Obiettivo 1.1: realizzare rassegne musicali che coinvolgano gruppi musicali di base del territorio

Azione 1.1.1:

predisposizione di tre rassegne musicali rivolte ai gruppi di base del territorio

Attività 1.1.1.1 contatto/anagrafica dei gruppi musicali

La prima azione prevista dal progetto è lo studio dell'attuale realtà musicale di base del territorio provinciale di Reggio Emilia. Il gruppo di lavoro, composto da operatori della sede e volontari si occuperà di creare una banca dati aggiornata, quantitativa e di indirizzo (con specifiche tecniche, esigenze), del fenomeno musicale reggiano, per consentire la realizzazione di adeguate politiche rivolte alla promozione di attività musicali e artistiche in genere. La banca dati, oltre che strumento di studio e valutazione del fenomeno, diventerà il materiale di partenza per l'organizzazione di iniziative con i gruppi censiti.

Altro importante canale di cui disporranno i volontari è la banca dati di allievi della scuola di musica; partendo da questi contatti sarà infatti più efficace lo studio della realtà musicale territoriale.

Nello specifico l'attività consisterà in:

- comunicazione tramite newsletter e rete circolistica del monitoraggio e dei referenti a cui mandare i dati aggiornati,
- raccolta dei dati e organizzazione degli stessi,
- studio dei dati raccolti.

Attività 1.1.1.2 organizzazione rassegne

I volontari saranno di affiancamento agli operatori impegnati nell'organizzazione delle rassegne dedicate alla realtà della musica di base. L'attività in previsione prevede:

- contatto con i gruppi ed invito all'invio di demo per la partecipazione alle rassegne,
- lavoro con la stampa (comunicati, rassegne stampa),
- produzione di materiali promozionali,
- rapporti con i partecipanti all'organizzazione dell'evento in stretta relazione con i circoli ospitanti le serate.

Questa fase progettuale vedrà impegnati gli operatori e i volontari in attività di segreteria organizzativa, contatto con i gruppi musicali monitoraggio delle attività;

I volontari saranno impegnati nella creazione di una newsletter informativa, al fine di mettere "in rete" iniziative, attività, eventi e concorsi promossi da Cepam/Arci N. A.;

Obiettivo 2.1 costruire spazi di sviluppo per nuove forme di espressione e produzione culturale ed artistica

Azione 2.1.1:

costruzione di nuovi gruppi di volontari attivi all'interno del circolo Fuori Orario e accompagnamento nella realizzazione di attività

Attività 2.1.1.1: contatto con i giovani potenzialmente interessati / percorso formativo/informativo

La prima azione che si intende mettere in campo è il coinvolgimento dei giovani che, circuitando come soci o come volontari attivi all'interno del circolo giovanili, si dimostreranno interessati ad approfondire il tema dell'associazionismo e intenderanno formarsi su tutti quegli aspetti normativi, burocratici ed organizzativi - oltre che valoriali ed etici - che attengono alla realizzazione di momenti aggregativi e culturali per i giovani. Gli strumenti per raggiungere questo bacino di interesse saranno quelli propri dell'associazione: newsletter, sito, informazione all'interno del circolo e coinvolgimento dell'organismo direttivo dello stesso circolo. Si prevede che questo tipo di attività promozionale permetterà di raccogliere l'interesse di almeno 40 giovani del territorio. I giovani coinvolti seguiranno poi un breve percorso formativo/informativo che avrà come principali tematiche:

- L'associazionismo e la partecipazione civica;
- La struttura dell'associazione, il funzionamento dei circoli giovanili e tradizionali presenti sul territorio.
- La realizzazione di eventi culturali all'interno dei circoli ricreativi 1 (aspetti burocratici, fiscali e concessori; organizzazione, definizione dei budget e gestione economica dell'evento);

- Gli strumenti di promozione degli eventi culturali ed aggregativi, il rapporto con i media e con gli strumenti di comunicazione;
- Il percorso sarà tenuto dai soci fondatori del circolo e dai collaboratori che attualmente si occupano dell'organizzazione degli eventi.

Attività 2.1.1.2: realizzazione eventi

L'ultima fase del progetto vedrà i giovani coinvolti nell'operatività per la realizzazione di attività che potranno trovare ospitalità all'interno del circolo Fuori Orario

Tra le attività che potranno essere promosse si indicano:

- eventi culturali
- rassegne musicali
- campagne di solidarietà

Anche in questa fase il gruppo di giovani impegnato (che verrà suddiviso in micro-gruppi da 5 persone per attività) sarà seguito sempre dai soci del circolo, dai collaboratori e dai soci lavoratori della Cooperativa "Fuori Orario", nata recentemente con lo scopo di supportare le attività del circolo eventi che richiedono una struttura professionale e gestionale più complessa.

Partner coinvolti:

Cooperativa "Fuori Orario"

Obiettivo 3.1 Realizzazione di corsi musicali rivolti a giovani della provincia e di percorsi di musica d'insieme

Azione 3.1.1:

organizzazione di corsi musicali rivolti ai giovani della provincia

Attività 3.1.1.1: programmazione corsi

Insieme all'equipe di lavoro della scuola di musica dell'associazione, del circolo arci Pickwick e agli insegnanti le due volontari impegnati saranno attivi rispetto a:

- definizione dei percorsi didattici,
- promozione dei corsi e raccolta delle adesioni,
- contatti con associazioni/partner locali che possano promuovere e sostenere le attività.

La strutturazione di detti corsi prevede un lavoro sul territorio di raccolta delle adesioni, la programmazione e il coordinamento dei diversi corsi di strumento proposti, l'individuazione degli insegnanti e la predisposizione del calendario delle lezioni.

Le attività corsistiche proposte verranno poi promosse attraverso i media locali, la stampa, riviste/siti specifici e tramite il supporto degli uffici di informazione al pubblico dei vari comuni della provincia ospitanti.

Attività 3.1.1.2: realizzazione corsi

Una volta esaurita la fase programmatica verrà dato avvio ai corsi.

Le attività corsistiche verranno monitorate tramite questionari di gradimento e valutazione per valutare la qualità dell'offerta didattica proposta.

In questa fase l'attività prevalente riguarderà:

- contatto con i docenti,
- coordinamento dei corsi nella provincia,
- definizione della logistica delle esibizioni dei partecipanti ai corsi,
- monitoraggio delle attività.

Azione 3.1.2:

organizzazione di percorsi di musica d'insieme

Attività 3.1.1.2: organizzazione di percorsi di musica d'insieme

I giovani partecipanti ai corsi realizzati verranno coinvolti all'interno di un progetto di rete che realizzerà percorsi di musica d'insieme sul territorio provinciale.

Questo tipo di esperienze, volte a permettere ai giovani di sperimentarsi in percorsi che sostengano la socializzazione e il lavoro di gruppo, saranno condotti da musicisti professionisti e supportati/coordinati dall'equipe della scuola di musica.

I giovani musicisti avranno così la possibilità di esibirsi in pubblico all'interno di manifestazioni/eventi del territorio o realizzati *ad hoc* dall'associazione Pickwick e da i partner provinciali (comuni, associazioni...)

L'organizzazione dei percorsi comporterà:

- raccolta delle adesioni tra i giovani corsisti;
- definizione dei gruppi sul territorio provinciale,
- individuazione dei docenti/coordinamento corsi,
- organizzazione di eventi/esibizioni dei gruppi musicali.

Partner coinvolti:

Circolo Arci Pickwick

Cronogramma

mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azioni													
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1.1 realizzare rassegne musicali che coinvolgano gruppi musicali di base del territorio													
<u>Azione 1.1.1:</u> <u>predisposizione di tre rassegne musicali rivolte ai</u> <u>gruppi di base del territorio</u>		x	x	x	x	x							
<i>Attività 1.1.1.1</i> <i>contatto/anagrafica dei gruppi musicali</i>		x	x										
<i>Attività 1.1.1.2</i> <i>organizzazione rassegne</i>				x	x	x							
Obiettivo 2.1 costruire spazi di sviluppo per nuove forme di espressione e produzione culturale ed artistica													
<u>Azione 2.1.1:</u> <u>costruzione di nuovi gruppi di volontari attivi</u> <u>all'interno del circolo Fuori Orario e</u> <u>accompagnamento nella realizzazione di attività</u>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Attività 2.1.1.1: contatto con i giovani</i> <i>potenzialmente interessati / percorso</i> <i>formativo/informativo</i>		x	x	x	x	x							
<i>Attività 2.1.1.2: realizzazione eventi</i>						x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 3.1 Realizzazione di corsi musicali rivolti a giovani della provincia e di percorsi di musica d'insieme													
<u>Azione 3.1.1:</u> <u>organizzazione di corsi musicali rivolti ai giovani</u> <u>della provincia</u>		x	x	x	x	x	x	x	x				
<i>Attività 3.1.1.1: programmazione corsi</i>		x	x	x									
<i>Attività 3.1.1.2: realizzazione corsi</i>				x	x	x	x	x	x				
<u>Azione 3.1.2:</u> <u>organizzazione di percorsi di musica d'insieme</u>									x	x	x	x	x

	grafici, fonici/tecnici...)	realizzazione/promozione degli eventi	
<i>Attività 2.1.1.2: realizzazione eventi</i>	soci fondatori del circolo	affiancamento nella organizzazione delle attività	2
	collaboratori del circolo (agenti, grafici, fonici/tecnici...)	affiancamento nella realizzazione delle attività	8
	soci lavoratori della cooperativa fuori orario	affiancamento nella realizzazione delle attività	4
<i>Attività 3.1.1.1: programmazione corsi</i>	coordinatori scuola di musica	raccolta delle iscrizioni ed organizzazione corsi	2
	docenti di musica	definizione dei programmi	8
<i>Attività 3.1.1.2: realizzazione corsi</i>	coordinatori scuola di musica	coordinamento dei corsi	2
	docenti di musica	docenza	8
<i>Attività 3.1.1.2: organizzazione di percorsi di musica d'insieme</i>	operatori culturali	raccolta delle adesioni tra i giovani corsisti; definizione dei gruppi sul territorio provinciale individuazione dei docenti/coordinamento corsi organizzazione di eventi/esibizioni dei gruppi musicali.	2
	musicisti professionisti	Conduzione dei gruppi	3

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività'	Ruolo
<u>Azione 1.1.1: predisposizione di tre rassegne musicali rivolte ai gruppi di base del territorio</u>	<i>Attività 1.1.1.1 contatto/anagrafica dei gruppi musicali</i>	comunicazione tramite newsletter e rete circolistica del monitoraggio e dei referenti a cui mandare i dati aggiornati, raccolta dei dati e organizzazione degli stessi, studio dei dati raccolti.

	<i>Attività 1.1.1.2 organizzazione rassegne</i>	contatto con i gruppi ed invito all’invio di demo per la partecipazione alle rassegne, lavoro con la stampa (comunicati, rassegne stampa), collaborazione nello studio dei materiali promozionali, rapporti con i partecipanti all’organizzazione dell’evento
<u>Azione 2.1.1: costruzione di nuovi gruppi di volontari attivi all’interno del circolo Fuori Orario e accompagnamento nella realizzazione di attività</u>	<i>Attività 2.1.1.1: contatto con i giovani potenzialmente interessati / percorso formativo/informativ o</i>	contatto con i giovani promozione dell’iniziativa programmazione degli incontri formativi creazione dei sottogruppi di lavoro contatto con i soci volontari/collaboratori del circolo
	<i>Attività 2.1.1.2: realizzazione eventi</i>	accompagnamento dei gruppi di lavoro in tutte le fasi di realizzazione degli eventi coordinamento con i partner
<u>Azione 3.1.1: organizzazione di corsi musicali rivolti ai giovani della provincia</u>	<i>Attività 3.1.1.1: programmazione corsi</i>	contatto con i docenti, coordinamento dei corsi nella provincia, definizione della logistica delle esibizioni dei partecipanti ai corsi, monitoraggio delle attività.
	<i>Attività 3.1.1.2: realizzazione corsi</i>	coordinamento dei corsi e contatto con i docenti
<u>Azione 3.1.2: organizzazione di percorsi di musica d’insieme</u>	<i>Attività 3.1.1.2: organizzazione di percorsi di musica d’insieme</i>	raccolta delle adesioni tra i giovani corsisti; definizione dei gruppi sul territorio provinciale, individuazione dei docenti/coordinamento corsi, organizzazione di eventi/esibizioni dei gruppi musicali.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell’obiettivo indicato al box 7, sezione “obiettivi dei volontari” che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 4

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 4

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400 ore annue ed almeno 12 ore settimanali

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

In correlazione con la natura delle attività svolte e delle iniziative promosse i volontari potranno essere occupati in alcune occasioni fuori sede nella misura massima di 30 giornate nel corso dell'intero progetto.

L'orario di servizio dei volontari in occasione delle iniziative potrà prevedere un impegno serale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:*

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione

- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

Arci Servizio Civile Reggio Emilia ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo (2000 volantini, 2000 pieghevoli, 300 locandine.)
- pubblicità sulla stampa locale (Gazzetta di Reggio, Resto del Carlino, Ultime Notizie)
- pubblicità radiofonica su emittenti locali (Radio Bruno, K-Rock)
- conferenza stampa con la presenza delle ragazze impegnate nell'anno precedente nei progetti di s. c. v. (ripresa più volte dalle emittenti televisive locali, Telereggio, Teletricolore)
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche

Come ente capofila del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.) di Reggio Emilia Arci N. A. ha promosso la creazione di strumenti promozionali volti alla diffusione di informazioni in relazione ai progetti di servizio civile volontario, tra i quali:

- striscioni pubblicitari affissi nelle principali vie del centro storico
- pubblicità sulla stampa locale con tre uscite su tre differenti quotidiani (Resto del Carlino, Gazzetta di Reggio, Ultime Notizie)
- pubblicità radiofonica su tre emittenti locali (Radioreggio, Radio Bruno, K-Rock)
- locandine pubblicitarie sui mezzi pubblici
- proiezione di diapositive pubblicitarie presso i cinema
- ufficio stampa
- utilizzo di un sito internet www.serviziocivilevolontario.re.it fornito dalla Provincia di Reggio Emilia

Il Coordinamento, all'interno del quale Arci N. A. ha collaborato fruttuosamente, ha costituito quindi una ulteriore occasione per dotare tutti gli enti partecipanti di un maggior numero di strumenti informativi diffusi sul territorio provinciale in maniera capillare.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2)	€ 3.000
Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 2.000
Utenze dedicate	€ 1.400
Materiali informativi	€ 1.000
Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.500
Formazione specifica-Docenti	€ 1.800
Formazione specifica-Materiali	€ 400
Spese viaggio	€ 1.500
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.500
Costi per la realizzazione delle iniziative (service, utenze..)	<u>€ 3.000</u>

TOTALE €17.100

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

<i>Nominativo Copromotori e/o Partner</i>	<i>Tipologia (no profit, profit, università)</i>	<i>Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)</i>
Cooperativa “Fuori Orario” CF 02458350358	<i>profit</i> - <i>cooperativa</i>	Affiancamento nella realizzazione delle iniziative promosse dal gruppo di giovani al circolo Fuori Orario
Circolo Arci Pickwick CF 91049720351	<i>no profit</i> - <i>associazione</i>	promozione degli eventi organizzati; realizzazione delle iniziative sul territorio; predisposizione di spazi ed attrezzature per la realizzazione degli eventi.

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

risorsa 1: Stanze:	3
risorsa 2: Scrivanie:	3
risorsa 3: Telefoni, fax:	3
risorsa 4: Computer, posta elettronica:	4
risorsa 5: Fotocopiatrice:	2
risorsa 6: Videoproiettori:	1
risorsa 7: Macchine digitali:	2
risorsa 8: Mixer e strumentazione musicale:	4
risorsa 9: Impianti luce, impianti audio:	2

ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
Obiettivo 1.1 realizzare rassegne musicali che coinvolgano gruppi musicali di base del territorio		
<u>Azione 1.1.1:</u> <u>predisposizione di tre rassegne musicali rivolte ai gruppi di base del territorio</u>		
<i>Attività 1.1.1.1</i> <i>contatto/anagrafica dei gruppi musicali</i>	1,2,3,4,5	necessario per la raccolta e elaborazione dei dati/informazioni
<i>Attività 1.1.1.2</i> <i>organizzazione rassegne</i>	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10	necessario per la realizzazione degli eventi sul territorio
Obiettivo 2.1 costruire spazi di sviluppo per nuove forme di espressione e produzione culturale ed artistica		
<u>Azione 2.1.1:</u> <u>costruzione di nuovi gruppi di volontari attivi all'interno del circolo Fuori Orario e accompagnamento nella realizzazione di attività</u>		
<i>Attività 2.1.1.1: contatto con i giovani potenzialmente interessati / percorso formativo/informativo</i>	1,2,3,4,5	necessario per le attività di programmazione e segreteria organizzativa
<i>Attività 2.1.1.2: realizzazione eventi</i>	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10	necessario per la realizzazione concreta degli eventi
Obiettivo 3.1 Realizzazione di corsi musicali rivolti a giovani della provincia e di percorsi di musica d'insieme		
<u>Azione 3.1.1:</u> <u>organizzazione di corsi musicali rivolti ai giovani della provincia</u>		
<i>Attività 3.1.1.1: programmazione corsi</i>	1,2,3,4,5	necessario per le attività di programmazione e segreteria organizzativa
<i>Attività 3.1.1.2: realizzazione corsi</i>	1,2,3,4,5,8,10	necessario per la realizzazione concreta dei corsi
<u>Azione 3.1.2:</u> <u>organizzazione di percorsi di musica d'insieme</u>		
<i>Attività 3.1.1.2: organizzazione di percorsi di musica d'insieme</i>	1,2,3,4,5,7,8,9,10	necessario per la realizzazione concreta dei corsi
risorsa 10: Videocamere		1

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 “Valori e identità del SCN”

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: Bertini Stefano

nato il: 14/01/69

luogo di nascita: Reggio Emilia

Formatore B:

cognome e nome: Faietti Riccardo

nato il: 01/05/73

luogo di nascita: Reggio Emilia

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A: Bertini Stefano

Titolo di Studio:

1988 Diploma di Maturità 1988 d'arte applicata presso l'istituto Statale d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia con votazione 54/60.

1994 Laurea in "Pittura" con Concetto Pozzati presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna con votazione 110 e lode.

Ruolo ricoperto presso l'ente:

Dal 2001 responsabile della Progettazione Culturale di Arci Nuova Associazione di Reggio Emilia e membro di Presidenza della stessa associazione.

Esperienza nel settore:

1993 collaborazione con l'associazione Palazzo Ruini di Reggio Emilia per la realizzazione di eventi culturali e mostre d'arte.

1995 socio fondatore del Castello dei Vescovo - arte dei nostro tempo, associazione culturale di Arceto (RE).

1996 animatore dell'associazione A.G.I.RE di Reggio Emilia, creata per sostenere e difendere le istanze dei gruppi musicali di base reggiani.

1997 collaboratore di Arci Nuova Associazione nello specifico del dipartimento degli Spettacoli.

1997 insegnante di Progettazione per l'Arte della Ceramica presso l' I.S.A. "Chierici" di Reggio Emilia fino al 2004.

Competenze nel settore:

progettazione/realizzazione coordinamento di iniziative culturali

co-progettazione e programmazione di attività culturali con enti pubblici/amministrazioni del territorio

realizzazione di rassegne/eventi/progetti rivolti e concepiti in relazione alle realtà musicali di base

Formatore B: Faietti Riccardo

Titolo di Studio:

Diploma di Perito Chimico Industriale all'I.T.I.S Nobili di Reggio Emilia rilasciato con valutazione di 43/60

Laureando in Scienze della Formazione presso l'Ateneo di Bologna (corso di laurea: Esperto nei processi formativi).

30 ore complessive di partecipazione a seminari riguardanti la Formazione Professionale e la Organizzazione Aziendale presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Ateneo di Bologna.

Tirocinio formativo della durata di 4 mesi in qualità di coordinatore presso il C.F.P En.A.I.P sulle tematiche riguardanti "la Formazione nei Contratti di Apprendistato".

Ruolo ricoperto presso l'ente:

vicepresidente/referente per lo sviluppo associativo

Esperienza nel settore:

(1998) Tutor e coordinatore per il corso di Formazione "Strumenti per l'Associazionismo" promosso da Provincia di R.E. e Regione Emilia Romagna in collaborazione con ARCI e ACLI.

(200/oggi) Arci N.A Comitato Provinciale Reggio Emilia:

consulente esterno per i circoli (attività culturali e ricreative degli stessi e gestione delle materi fiscali, normative ed amministrativo/contabili).

Responsabile settore formazione e consulenza per la gestione degli obiettori di coscienza e servizio civile

Responsabile del settore progettazione sociale per le attività di promozione sociale del territorio e cooperazione internazionale.

Responsabile e progettista del progetto di consulenza normativa per l'associazionismo denominato "Assieme" finanziato attraverso i contributi della Legge Regionale n°10 del 1995.

(2001) consigliere regionale di ARCI Nuova Associazione (membro regionale del gruppo di lavoro sulla cooperazione internazionale)

(2008) Portavoce del Forum del Terzo Settore provinciale di Reggio Emilia

Competenze nel settore:

competenze in campo normativo in riferimento al terzo settore

start-up di nuove realtà associative

found raising e cooperazione internazionale

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Modulo 1:

Formatore: Faietti Riccardo

Argomento principale: L'associazionismo e la partecipazione

Azioni correlate: Accoglienza e inserimento dei volontari;

Durata: 16 ore (4 incontri di 4 ore)

Temi da trattare:

- Il concetto di cittadinanza attiva;
- I luoghi della democrazia partecipata;
- L'associazionismo e la partecipazione civica;
- La struttura dell'associazione.

Modulo 2:

Formatore: Bertini Stefano

Argomento principale: Le attività progettuali proposte e l'esplicitazione del loro contenuto formativo

Azioni correlate: 1.1.1 (attività1); 2.1.1.(attività1); 3.1.1(attività 1),

Durata: 20 ore (7 incontri da 4 ore)

Temi da trattare:

- Le passate progettazioni culturali dell'associazione e il loro sviluppo
- La realizzazione di eventi culturali all'interno dei circoli ricreativi (organizzazione, promozione, instaurazione di collaborazioni con enti terzi)
- La realizzazione dei laboratori all'interno degli istituti, il lavoro di gruppo e il coordinamento delle attività

Modulo 3 :

Formatore/i:Faietti Riccardo Bertini Stefano

Argomento principale:la realizzazione degli eventi culturali

Azioni correlate: 1.1.1; 2.1.1.; 3.1.1,

Durata: 20 ore (6 incontri di 4 ore)

Temi da trattare:

- Affiancamento alle attività svolte e sostegno alla comprensione del ruolo;
- La realizzazione di eventi culturali sul territorio
- Il finanziamento degli eventi culturali: bandi, progettazione,sponsor
- Analisi delle attività di problem-solving.
- Le iniziative di sensibilizzazione sul territorio, contatto con le realtà interessate e con la cittadinanza.

Modulo 4 :

Formatore:Faietti Riccardo

Argomento principale:verifica delle competenze acquisite

Azioni correlate: 1.1.1 (attività 2); 2.1.1.(attività 2); 3.1.1(attività 2), monitoraggio in itinere e finale

Durata: 8 ore (3 incontri da 3 ore)

Temi da trattare:

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile

- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore educazione e promozione culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in

occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA: la durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 20 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP

note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 luglio 2014

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

